

## UN NUMERO CENT. 5

## ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

## INSERZIONI:

In 1<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
Piazza VITTORIO EMANUELE - Loggione Municipale  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domenica

## INTERESSI REGIONALI

## Ancora le contrattazioni del bestiame.

Sempre nell'intento di far la cronaca pura e semplice dei fatti, e di diffondere largamente tra il pubblico cesenate quanto si discute e quanto avviene a proposito delle riforme che vari Comizi Romagnoli deliberarono, e di cui ora si tenta l'applicazione, riferiamo dalla *Cronaca Imolese* la relazione di quanto si è discusso e deliberato nel Congresso Nazionale Agrario di Ravenna, sotto la presidenza del march. Cappelli, presidente della Società generale degli Agricoltori:

Il prof. Lanzillotti Buonsanti, Direttore della Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano e relatore del tema, premesso che l'argomento ha una speciale importanza in Italia, dove da 30 anni c'è un'agitazione in proposito, si domanda: « Come si fanno oggi le contrattazioni del bestiame? », e risponde: « In base agli usi locali, i quali usi in alcuni luoghi, come ad es. nel milanese, sono codificati in veri e propri *statuti*, alcuni dei quali risalgono al periodo medievale ».

La Commissione, che 40 anni fa compilò il nostro codice civile, molto discusse l'art. 1505 e finì per aggiungere l'ultimo capoverso così concepito:

« L'azione redibitoria nelle vendite di animali non ha luogo che per i vizi determinati dalla legge o da usi locali ».

Si legge chiaramente tra le parole di questo comma, che, preso in senso assoluto, parrebbe quasi in contraddizione col precedente art. 1498, l'intenzione del legislatore di compilare una speciale legge sui vizi redibitori, legge alla quale si accenna colle parole « per i vizi determinati dalla legge », ma che ancora non venne presentata al Parlamento. È ben vero che, vari anni dopo la promulgazione del Codice, il Governo istituì una speciale Commissione allo scopo di compilare il promesso progetto di legge sui vizi redibitori; ma la Commissione, la quale nel 1886 e '87 compì un importante lavoro di indagine in tutte le regioni italiane, fu travolta da vicende politiche e con essa il disegno di legge.

Non rimasero quindi, come base per le contrattazioni, che gli usi locali, i quali furono fin qui concordemente da tutte le Corti d'Appello ritenuti come legge suprema. In questo senso ebbe anche di recente a stabilire la Corte di Cassazione, la quale anzi, nella incertezza degli usi locali, diede il più ampio significato all'art. 1498 così concepito:

« Il venditore è tenuto a garantire la cosa venduta dai vizi o difetti occulti che la rendono non atta all'uso cui è destinata o che ne diminuiscono l'uso, in modo che se il compratore li avesse conosciuti o non l'avrebbe comprata o avrebbe offerto un prezzo minore ».

Nella stessa coscienza popolare, c'è il concetto racchiuso in questo articolo, quello cioè della *buona fede*, la quale vuole che si garantisca la cosa venduta.

Infatti la compra-vendita del bestiame dà luogo ad un contratto bilaterale, nel quale ambedue le parti contraenti devono trovarsi in eguali condizioni. Quando si esclude la garanzia non si tien calcolo degli interessi del compratore, e questo viene a trovarsi in condizione d'inferiorità di fronte al venditore. Dire che il compratore troverà compenso di ciò nella condizione di favore in cui si troverà alla sua volta quando dovrà vendere, significa voler instaurare sui nostri mercati una scuola di malafede e di inganni, che la coscienza popolare prima e la legge di poi hanno voluto sopprimere.

E lo dimostra in maniera brillante, riferendosi specialmente alla deliberazione presa da alcuni Comizi Agrari di Romagna, deliberazione che, nella parte riguardante i vizi redibitori, si trova fuori di tutti i concetti legali e morali che regolano le contrattazioni del bestiame in tutte le nazioni dell'Europa.

Per altro è un fatto certo e noto da un pezzo, aggiunge il prof. Lanzillotti, che nei vizi redibitori si sono verificate delle incertezze e talvolta anche degli abusi, che sarebbe molto utile poter impedire. Se la Commissione del 1886 avesse compiuto i suoi lavori, avremmo oggi una legge speciale sui vizi redibitori, dalla quale potremmo trarre delle norme sicure.

Ma in mancanza della legge, cosa si può fare? Fin dal 1873 gli allevatori romagnoli dissero: — noi vogliamo vendere senza garanzia —; e questa proposta ebbe un'altra affermazione nel convegno di Forlì del 28 febbraio 1904. Ciò non è né bello, né possibile.

Il rimedio unico possibile l'aveva proposto nel 1886 il Governo, ma non ebbe compimento.

Oggi non c'è altro rimedio che questo, — forzare la mano al Governo affinché riprenda l'iniziativa del 1886 e nel più breve tempo possibile sottoponga all'approvazione del Parlamento l'attesa legge speciale sui vizi redibitori.

Va notato ancora un altro fatto, il quale dimostra una volta di più che la deliberazione dei Comizi romagnoli è un assurdo; e il fatto è il seguente. La nuova legge sui vizi redibitori non potrà essere fatta con intendimenti speciali, che potrebbero variare secondo il Ministero che la proporrà, ma ha già la sua falsariga tracciata in modo indelebile negli articoli 1505 e 1498 del codice civile, e non potrà né dovrà riuscire altro che una *esplicazione* dei suddetti articoli. Per esempio, se venisse presentato al Parlamento un disegno di legge con questo articolo « Da oggi in avanti sono esclusi tutti i vizi redibitori », neppure il Parlamento avrebbe la facoltà di votarlo, perchè sarebbe contrario ad una legge fondamentale dello Stato, già approvata dal Parlamento stesso ed ora vigente, e cioè al nostro Codice Civile. Prima dunque bisognerebbe abolire il Codice Civile attuale, e poi presentare la legge che sancisce l'esclusione dei vizi redibitori, poichè qualunque agitazione fatta nel paese non saprebbe indurre nessun Governo a trascurare il codice, il quale codice prescrive che il venditore sia tenuto a garantire le malattie del bestiame anche quando, come spesso succede ai mercanti, non lo conosceva.

Tutto ciò in linea di diritto, per dimostrare l'assurdità della proposta di alcuni Comizi agrari romagnoli (Forlì, Cesena, Rimini, Faenza, Imola); senza contare che essa sarebbe decisamente contraria alla coscienza della enorme maggioranza delle popolazioni italiane.

Cita anche la recente legge francese sulle contrattazioni del bestiame, la quale, partendo dal presupposto della buona fede, sancisce e regola l'uso dei vizi redibitori.

Una legge consimile è quanto dobbiamo far noi. Il prof. Lanzillotti passa quindi a spiegare i criteri principali, cui dovrebbe informarsi la nuova legge. Egli li riassume così:

1) Eliminare dai vizi redibitori le malattie contagiose, intendendo che, in presenza di queste, il contratto fosse già di per se stesso nullo.

Così ha fatto la Francia, perchè già nella sua legge sulla sanità pubblica è contemplata questa eccezione.

2) Avere fondamento nel codice, altrimenti il governo si opporrebbe a darla.

La legge francese del 95 si riporta agli articoli

del suo codice. Così la nostra si dovrebbe riferire agli Articoli 1498 e 1505.

Deve essere salvo il principio che il deperimento delle cose vendute è a carico del venditore, quando tale deperimento si connette ai vizi redibitori.

3) Conservare alcune denominazioni empiriche di malattie (*Bolsaggine* e *Corneggio*) le quali esprimono sinteticamente le conseguenze pressochè uguali di malattie diverse.

Se queste malattie si dovessero specificare (come erroneamente ha fatto la legge francese) rimarrebbero esclusi dalla garanzia certi animali che, pur non avendo quella data malattia — enfisema polmonare per la *bolsaggine* e malattia della laringe per il *corneggio* — presentano tuttavia anomalie dello stesso carattere.

4) Il periodo di garanzia dei 40 giorni di cui all'art. 1505 del C. C. deve essere abbreviato, come lo è nelle leggi stati esteri sopra accennati.

In un periodo così lungo certe malattie vengono persino tre volte, alcune altre vengono prese per la prima volta, ed in questi casi la prova della preesistenza o meno è difficilissima.

Il periodo di garanzia potrebbe essere ridotto ad 8, 9 giorni. Solo per poche malattie (luna od oftalmite periodica e l'epilessia) che hanno carattere intermittente, si potrà concedere un periodo di garanzia un poco più lungo.

Nel progetto di legge italiano dell'87 tale periodo andava da 8 a 15 giorni.

La Francia colla legge attuale ha stabilito il limite massimo per certi vizi a 15 giorni.

5) Anche gli animali da macello devono essere garantiti, perchè, col progresso della sanità pubblica e colle relative restrizioni, gli animali da macello affetti da malattie sono o abbattuti o utilizzati in parte solamente con grave perdita dell'acquirente.

Così si avrà anche il vantaggio della garanzia contro le malattie contagiose.

La cosa però dovrebbe essere accompagnata, come in Germania, dalle indennità. Allora la denuncia sarebbe più facile e si soffocherebbe subito il focolare di infezione.

Ma, dice il relatore, prima che la legge venga approvata ci vorrà del tempo, ed intanto che cosa si può fare? E qui il Prof. Lanzillotti, da buon pratico, fa delle proposte che tendono a far subito qualche progresso in materia.

Egli dice che, regione per regione, gli enti interessati (Camera di Commercio, Comizi agrari e Municipi) dovrebbero mettersi d'accordo per fare un elenco dei vizi redibitori ed un regolamento che disciplini la procedura relativa.

Sarà questo anche un primo esperimento pratico della legge.

Poi la Società degli Agricoltori italiani e l'Unione delle Camere di Commercio potranno prendere l'iniziativa per uno schema unico di legge. La Società poi dovrà premere nel modo più efficace sul Governo, affinché affretti l'approvazione della legge.

Quanto al pagamento immediato o no, egli non ne fa argomento di discussione, essendo diversissimi gli usi persino da comune a comune e credendo che si possa facilmente trovare un punto d'accordo fra gli agricoltori delle varie zone. Il pagamento costituisce una questione di fiducia tra compratore e venditore e deve essere regolato nel miglior modo compatibile colle esigenze del traffico locale. Basta non dimenticare che il pagamento, immediato o no, non distrugge e nemmeno pregiudica la garanzia per i vizi redibitori.

Questa fu la relazione dell'illustre Prof. Lanzillotti, che venne salutato da vivissimi applausi.

Ne seguì una lunga discussione protrattasi al

mattino seguente. In essa molti fecero delle proposte per la ammissione o per l'esclusione di questo o di quel vizio redibitorio, altri sulle modalità del pagamento, altri sui mediatori autorizzati per la prova testimoniale e su varie altre questioni di secondaria importanza.

L'on. Marchese Cappelli propone la istituzione di una speciale Commissione con sede presso la Società degli agricoltori italiani, e che a capo di essa stia il Prof. Lanzillotti Buonsanti che così profonda conoscenza ha detti' arduo problema. La Commissione, della quale dovrebbe far parte un rappresentante di ogni regione e zona interessata, avrebbe l'incarico di compilare l'elenco dei vizi redibitori in base alle moderne conoscenze scientifiche e alle esigenze commerciali, di stabilire la procedura per i singoli casi, e di riassumere le sue conclusioni in un progetto di legge da presentarsi alla Camera.

Avendo il relatore e tutti gli oratori aderito alla proposta del march. Cappelli, dopo averla concretata in un ordine del giorno, è messa ai voti e raccoglie la unanimità meno uno o due.

In ultimo il prof. Lanzillotti, quasi per compiere un dovere di ospitalità, presenta un piccolo ordine del giorno aggiunto riguardante il pagamento immediato, così concepito:

« Il Congresso inoltre, presa conoscenza delle delinerezioni adottate dalle istituzioni agrarie romagnole allo scopo di evitare i gravi inconvenienti che in questi ultimi tempi sopra tutto hanno reso disastroso il commercio degli animali, crede che in attesa dei provvedimenti legislativi che dovranno disciplinare questo commercio, possa farne un esperimento, esprimendo nello stesso tempo il voto che si adotti il sistema delle commissioni arbitrali presso le Camere di commercio e le istituzioni agrarie regionali per la soluzione amichevole delle questioni relative alle contrattazioni degli animali ».

Abbiamo sottolineato le parole *crede possa farne un esperimento*, che stanno al posto della solita frase *è convinto che ecc.* per dimostrare quanto debole sia in tutti la fede nella efficacia anche di un semplice esperimento. Notiamo poi nuovamente che questo ordine del giorno aggiunto si riferisce al solo pagamento immediato e non alla esclusione dei vizi redibitori, perchè, se così fosse, si troverebbe in stridente contraddizione coi deliberati del Congresso, sostenuti dallo stesso prof. Lanzillotti.

Questa aggiunta all'ordine del giorno raccolse circa dieci voti favorevoli contro otto o nove contrari e circa 150 astenuti.

## CORRIERE FORLIVESE

È proprio «risaputo»? — La *Libertà*, di Ravenna, che, nel silenzio del *Pensiero Romagnolo*, organo dei repubblicani della regione nonchè interprete del pensiero della giunta, perchè diretta emanazione del più battagliero dei suoi membri, ospita un diffuso corriere forlivese, ci narra che « è risaputo che i prestiti fatti per le municipalizzazioni del gas, dell'acquedotto e dell'impianto per lo sgombero dei pozzi neri, a pompe pneumatiche, si pagano col ricavato degli esercizi e restano al Comune circa lire ottomila d'avanzo ». Si noti, la sottolineatura è nella cronaca della *Libertà*, mandata dal vice-*Pensiero* di qui; onde vien fatto di chiedere: è risaputo da chi, ed in che modo? Quando i progetti si discussero — per modo di dire — nell'attuale Consiglio unicolore, il repubblicano consigliere avv. Ceccarelli — con l'autorità che gli viene dall'intelletto, dall'insospettata onestà e dalla pratica di cose amministrative — affacciò molti dubbi sull'opportunità dell'immediata, e perciò affrettata, applicazione delle gravi innovazioni e, ad evitare perigliosi fatti nel buio, raccomandò si soprassedesse all'apertura del dazio e si attendessero i risultati di almeno un biennio delle municipalizzazioni dell'acqua e del gas. Gli si rispose mostrando meraviglia e dispiacere per « si acerbe critiche » (!) e si opposero delle previsioni... sulla carta. A tale siamo ancora oggi; il semplice principio della prova è ancora di là da venire, e i repubblicani lodatori di *tout prix* dichiarano, con stupefacente disinvoltura, che « è risaputo » che tutto si paga da sé e ci restano anche ottomila lire.

Con buona pace dei municipalizzatori rivoluzionari (fu l'Assessore Gaudenzi che rispose all'avv.

Ceccarelli che le sue dubbiezze si spiegavano perchè egli si preoccupava del bilancio e partiva da un principio di conservazione, mentre la Giunta partiva da un principio di rivoluzione) con buona pace dei cronisti avversari, di risaputo, per ora, c'è soltanto che essi fanno i profeti un po' troppo facilmente e che nessuno sa a quali risultati pratici e positivi porteranno le municipalizzazioni che ancora attendono un principio di esecuzione.

Una sfida avventata — Inforcato l'indomito corsiero della lode all'attuazione locale del programma repubblicano, i sullodati cronisti (in polemica col periodico clericale, del quale non ci interessiamo affatto, intendendo solo di discutere cose che riguardano assai da vicino la cittadinanza) sfidano « chiunque abbia un reddito inferiore alle cinquemila lire a provare che dalla riforma daziaria sia per risentire un danno ».

E se così fosse, sarebbe stolto davvero affermare, come da molti si è fatto e si fa, che la riforma — così come da noi è per applicarsi — non fosse da lodarsi, dal momento che profitterebbe alla grande maggioranza.

Cominciamo dal dire che abbiamo udite e lette osservazioni e critiche — tarde, sì, questo è vero — che ci impressionarono per la loro gravità, mentre la *Libertà* dice « eccezioni serie non ne furono mai fatte ». È esatto ciò? È esatto che le famiglie aventi reddito inferiore a cinquemila lire non siano danneggiato, e siano anzi — così dovrebbe essere — avvantaggiate?

Si è detto dagli oppositori che sono anzi i piccoli che risentiranno i danni; che, alla fine, si ripeterà la vecchia storia che saranno gli stracci andranno all'aria.

Vediamo un po'. Le famiglie coloniche, p. e., le più modeste, quelle aventi reddito da ottocento lire a poco meno di mille (poteri di circa 20 ettari), erano finora, per voto dell'amministrazione Casati, esenti da tassa di famiglia ed ora saranno tassate per L. 4; l'aumento del 15 centesimi sulla sovrimposta comunale porterà, in media, un aumento di quindici lire al taglione, quindi L. 7.50 di parte colonica; l'inevitabile aumento del prezzo delle carni porterà (diciamo poco, anzi pochissimo) una maggior spesa di L. 3.50 all'anno: ove troveranno le più umili famiglie dei lavoratori della terra un effettivo vantaggio che superi (se dev'essere vantaggio!) o soltanto compensi questo danno di quindici lire annue?

Passiamo a vedere la condizione fatta ai più modesti lavoratori della città, a quelli che anno un reddito da 45 a 50 soldi al giorno; essi avranno il primo danno, sopra citato, dell'applicazione della tassa di famiglia; risentiranno in maggior misura quello dell'aumento del prezzo della carne, perchè essi non anno i polli, e come i contadini (si dirà che questa è critica misera e minuta, ma, tant'è, noi ci preoccupiamo dei piccoli e non possiamo perciò spaziare nei cieli ideali dei finanziari repubblicani), maggiore spesa che si verificherà specialmente nelle tristi giornate nelle quali avranno malati in casa; dovranno sottostare ad un aumento di fitto, perchè il padron di casa vorrà pur rivalersi, almeno in parte, dell'aumento delle tasse, e quello della sovrimposta sarà il pretesto più diretto, e dovranno subire — è fatale, e rigorosamente provato dalla critica storica — la ripercussione degli aumenti che subiranno le altre classi sociali.

Per queste famiglie, il cui danno può, senza esagerare, calcolarsi in media a 30 lire annue ciascuna, quale il vantaggio? Uno soltanto, se pure si avvererà; la minore spesa di un soldo al giorno per qualche mese nel dazio su di un paio di litri di vinello, media del consumo di tali famiglie.

Quale altro vantaggio potranno risentire questi poveretti se anche il dazio degli altri generi è tolto?

Questa gente, che compra i generi a minime porzioni, non può beneficiare di un ribasso di un mezzo centesimo o di qualche centesimo al chilogramma, perchè quel ribasso non può frazionarsi così minutamente.

Non avete mai incontrato per strada il figlio dell'operaio con una bottiglietta in mano, nella quale sono mescolati olio ed aceto per uno o due soldi al massimo, ch'è andato a comprare per condire l'insalata che servirà alla cena della famiglia?!

E pel ribasso dei vinelli abbiamo detto *se si avvererà*, perchè c'è anche da temere che gli osti, i piccoli specialmente, lo lesineranno, facendo le vittime per l'abbonamento, che — già lo si sente dire — avranno dovuto subire in misura sproporzionata all'entità del loro smercio ».

Come l'abolizione del dazio di mezzo centesimo al chilogramma sulla farina fece perdere al comune un sicuro provento di diciottomila lire l'anno ad esclusivo vantaggio dei venditori di quel genere, così la riforma daziaria — che qui venne assai malamente congegnata — sarà unicamente la cuccagna dei venditori al minuto, a profitto dei quali andrà il danno sopportato dai miseri.

Questo sarà l'effetto del « bell'esempio di operosità » vantato dai cronisti repubblicani!

Sfruttatori ed avvelenatori!! I gravissimi epiteti, dati agli osti, sono anch'essi contenuti nella più volte citata cronaca repubblicana. Come avevamo facilmente preveduto nel passato corriere, si lascia vagamente prevedere che del dazio alle società di divertimento (compagnie) non se ne farà nulla; lo diciamo che la misura era giusta ma che ci si sarebbe pensato due volte ad inimicarsi l'esercito degli appartenenti a quelle società! Val la pena però di riportare la stupefacente argomentazione con la quale gli amici della giunta repubblicana (qualcuno, non sappiamo con quali dati, a voluto dire che si trattasse di un assessore addirittura), si dichiarano « contrari all'applicazione del dazio a dette società ».

Si dice dunque che le società vanno esentate perchè debbono considerarsi come famiglie che acquistano all'ingrosso quel po' di vino che loro occorre per consumo e che anno lo scopo morale di rifuggire dall'osteria per non essere sfruttati ed anche avvelenati dal genere adulterato che questi esercizi vendono!!

Dio guardi, scampi e liberi il povero cronista monarchico che si fosse permesso di dire la decima parte di ciò!

Ma, diciamo noi: se c'è della gente che contravviene ai regolamenti di polizia urbana e di igiene, provveda chi deve — senza pietà — e si pubblicino i nomi dei contravventori disonesti; ma gli altri, gli esercenti, che fanno un mestiere per vivere, come tant'altri, devono essere ingiuriati in blocco?! e questo perchè? per creare un privilegio a favore di quelli che, invece di limitarsi a spendere venti centesimi alla domenica andando a prender un bicchier di vino all'osteria, si pagano il lusso di spendere una lira, o più, per settimana, e di andar a bere più e più bicchieri la domenica, il lunedì e qualche altro giorno?

Al povero pezzentello d'esercente, che lavora per vivere e che paga la licenza, la tassa d'esercizio, quella dei pesi e misure e qual'altra ira d'Iddio e l'ingiuria e il dazio; a un'accolta di gente allegra, che si aduna per spasso, e beve « quanto loro occorre », no.

È questa la giustizia distributiva della patria repubblica?

Fino a prova contraria, ci rifiutiamo di credere che si arrivi anche a questo colmo.

AEQUUS.

## CESENA

Teatro Comunale — Come abbiamo annunciato, Italia Vitaliani, esaudendo un antico e vivo desiderio dei Cesenati, darà, nei giorni 25, 26, 27 del corrente mese, tre straordinarie rappresentazioni al nostro Comunale.

Non vogliamo dire una parola circa i pregi della grande attrice. Il pubblico nostro non ha certo dimenticata la impressione ricevuta dalle magnifiche, e potenti interpretazioni che essa altra volta ha date di « Casa Paterna » di *Seconda Moglie*, della « Signora dalle Camelie » etc; e, non avendo dimenticato, vorrà di nuovo provare le forti emozioni che l'arte di lei suscita, e vorrà avere ancora il piacere di tributare a lei l'omaggio della sua ammirazione e del suo applauso.

Crediamo che si eseguiranno « *Iddia Gabler* », « *Maria Stuardo* » e « *Maria Antonietta* », tre lavori cioè in cui la Vitaliani ha saputo trasfondere tutta la sua anima di artista, geniale e forte di passione; tre lavori, coi quali essa ha fatto il giro trionfale dei teatri stranieri, suscitando dovunque il più schietto entusiasmo.

**Teatro Giardino** — Questa sera, sabato, avremo la prima rappresentazione della celebre Compagnia Lillipuziana, con l'opera « *Il barbiere di Siviglia* ».

Lo spettacolo attraentissimo continuerà per quasi tutta la prossima settimana, con l'esecuzione delle altre operine, che formano il repertorio della Compagnia.

**Spettacolo Bonci** — È stato definitivamente stabilito che lo spettacolo musicale del prossimo Settembre — che costituirà un vero e grande avvenimento artistico per il nostro paese — vada a vantaggio di tre enti cittadini di pubblica beneficenza, e cioè la Cucina economica R. Mori, il Comitato per gli Scrofolosi ed il Patronato Scolastico. Conseguentemente i tre presidenti di quelle filantropiche Istituzioni, e cioè il Dott. Pio Montemaggi, l'avv. Alfredo Prati e l'avv. Luigi Venturi, formano il Comitato esecutivo. Essi hanno già comunicata per lettera l'accettazione dell'incarico loro conferito dal Sindaco.

L'opera, come è noto, sarà il *Faust* del Gounod. Gli artisti, che faranno degna corona all'insigne nostro concittadino cav. Bonci, sono:

M.<sup>o</sup> Concertatore Direttore d'orchestra Cav. *Rodolfo Ferrari*.

Soprano *Amina Martini*  
Mezzo soprano *Ernestina Cecchi*  
Baritono *Giuseppe de Luca*  
Basso *Luigi Rossato*.

Così nel prossimo autunno, per merito del Cav. Bonci, arte e carità, cioè le più pure manifestazioni del bello e del bene, si uniranno per dare al nostro paese un periodo d'insolita vita, e per lasciare il più dolce ed utile ricordo.

**Macelleria normale** — Corre voce che la nostra Giunta municipale sia tutta immersa nello studiare il grave problema. Si dice anzi che oggi, Sabato, dovesse prendersi qualche decisione. I proveri, che, essendo la sapienza dei popoli, sono tanto vari da contentar tutti i gusti, dicono, da un lato, *Oportet studuisse*, e, dall'altro, *Meglio tardi che mai*.

Ad ogni modo, bisognerà bene, presto o tardi, interpellare il Consiglio; quindi vedremo se saranno rose... o burlette.

Ma l'obbligo dei cartelli, con le relative distinte di generi e di prezzi, è cosa tanto ardua, che la Giunta non possa imporla da sé?

**Per la strada di Montevecchio** — Ignoriamo per qual ragione si sia voluto attendere tanto tempo prima di metter mano ai lavori della strada di Montevecchio. Ci si dice che ai lamenti ripetuti degli interessati, desiderosi che i lavori si affrettassero, veniva risposto da qualche amico dell'Amministrazione municipale repubblicana che il ritardo proveniva dalla mancata approvazione dell'autorità governativa. Bel modo di fare il proprio comodaccio, e riversare l'odiosità sull'abborrito potere regio! Però quando si è saputo che, appunto in seguito a tali risposte, i reclamanti accennavano a rivolgersi direttamente alla Prefettura, ci si afferma sia stato ammesso che le approvazioni superiori vi erano e che tra poco i lavori sarebbero stati iniziati.

**R. Scuola Tecnica E. Fabbri** — Gli esami di ammissione e di licenza avranno principio il primo Luglio p. v.; e le domande si riceveranno a tutto il 25 corr.

**In memoria** — Apprendiamo dalla *Scintilla Bresciana*, del 13 corr., gentilmente inviatici, che il Comm. Bernardino Soldi, Prefetto in riposo, per onorare la memoria della compianta cognata contessa Anna Pasolini Urtoller, ha elargito a favore di quell'Ospedale Umberto I° per i bambini la somma di L. 100.

**Invece di fiori** — Nella dolorosa circostanza della morte del compianto Alessandro Giorgi, invece di fiori, i farmacisti di Cesena hanno inviato L. 10 al Comitato per la cura dei bagni marini ai fanciulli poveri.

**A Ravenna** — Domani, domenica 19, ha luogo la gita collettiva per visitare l'Esposizione romagnola di Ravenna. — I gitanti di Cesena saranno circa 300; ad essi si uniranno quelli dei vicini paesi.

**Premio al valore** — La sera del 12 dicembre 1902, durante un incendio appiccatosi in un deposito di canapa nei pressi della Barriera Cavour,

il brigadiere Giuseppe Fiorini, seguito dalle guardie di città Scandiani Domenico e Montencro Michele, traveva a salvamento una fanciulla. L'atto generoso, giustamente segnalato alle competenti autorità, ha fruttato al bravo Fiorini un attestato di merito, che la Giunta comunale all'atto della consegna accompagnava con bella ed onorevolissima lettera. — Congratulazioni.

**La Congregazione di carità** ha pubblicato l'avviso di concorso per il vacante impiego di Ragioniere. Tra le condizioni poste, oltre la patente in ragioneria, sono notevoli quelle che gli aspiranti non superino l'età di trentacinque anni e siano tuttora in servizio presso uffici congeneri in pubbliche Amministrazioni.

Il concorso si chiude il 15 Luglio p. v. — Stipendio L. 2070, più L. 270 per cumulo.

**Futuro violinista** — I giornali marchegiani sono pieni d'elogi per il nostro giovine concittadino Gino Severi, studente di violino nel Liceo di Pesaro, che ha dato colà assai buoni saggi del suo studio e della singolare attitudine che possiede.

**Insegnanti elementari** — A tutto il 31 Luglio è aperto il concorso a quattro posti d'insegnanti di scuola mista rurale nel nostro Comune con l'annuo stipendio di L. 800.

**Contro la pellagra** — Tutti i proprietari, che abbiano gran turco guasto ed immaturo, debbono darne avviso al Sindaco ed al Sottoprefetto. I negozianti e rivenditori di cereali sono diffidati dal mettere in circolazione gran turco avariato sotto pena di gravissime contravvenzioni.

**Risparmio postale** — L'Amministrazione delle Poste ricorda ai detentori di Libretti di risparmio l'obbligo di presentarli ai rispettivi uffici perché vengano annotati gli interessi.

**Banda Militare** — Domani, Domenica 19 corr., la banda militare del 69° fanteria suonerà in piazza E. Fabbri dalle ore 20 alle 21.30 il programma seguente:

1. Marcia militare — Ponchielli.
2. Sinfonia Poeta e Contadino — Suppè.
3. Finale II Lucia — Donizetti.
4. «1812» Ouverture solenne (1) - Tschaiowsky.
5. Ritirata Tartara — Sellenich.

(1) L'ouverture solenne « 1812 » del Tschaiowsky è tutta una perfetta descrizione della storica ardezza di Napoleone I, che, alla testa d'un esercito di 500.000 uomini, marcia alla conquista dell'impero Russo.

Il lavoro si apre coll'inno russo, che si cambia subito in un lungo lamento; descrizione sapientemente svolta per dipingere l'oppressione francese, che si delinea con il frequente spunto della Marsigliese.

L'entrata in Mosca non ha note di entusiasmo ma di scoraggiamento generale, perchè la città vinta è incendiata. Il freddo è intenso e la fame minaccia seriamente. Il russo approfitta delle condizioni critiche del nemico; di sorpresa attacca la città e con sforzi eroici la vince. Col suono delle campane e con un movimento dei clarinetti è descritta la confusione dell'esercito vinto.

L'allegro finale dà la visione esatta del quadro solenne, che si chiude coll'inno russo. Il popolo è esultante della vittoria ottenuta.

**Servizio sanitario** — Dal 18 corr. al 22 Luglio p.v., il dott. Ettore Venturoli (Corso Garibaldi 39) supplisce il medico condotto di circondario dottor Cino Mori.

**Impieghi** — Nei giorni 26-29 Settembre p. v., avranno luogo presso varie Prefetture — tra cui quella di Bologna — gli esami di aspirante al posto di allievo verificatore metrico e del saggio. I posti da conferirsi sono sei: le domande debbono presentarsi non oltre il 31 Agosto.

**Pavaglione** — Bollettino dal 9 al 17 corr.

Giorni della Vendita	PESO	PREZZI		
		Massimo	Mezzo	Minimo
Giovedì 9 . Kg.	1772/600	L. 2,65	L. 2,265	L. 1,50
Venerdì 10 . »	3717/400	» 2,65	» 2,380	» 1,60
Sabato 11 . »	12363/350	» 2,75	» 2,323	» 1,60
Domenica 12 . »	29964/050	» 2,65	» 2,319	» 1,60
Lunedì 13 . »	16920/720	» 3.	» 2,407	» 1,60
Martedì 14 . »	26898/670	» 2,90	» 2,448	» 1,60
Mercoledì 15 . »	30069/490	» 3,10	» 2,478	» 1,60
Giovedì 16 . »	20194/280	» 3,20	» 2,579	» 1,60
Venerdì 17 . »	14182/830	» 3,20	» 2,620	» 1,70

Bozzoli venduti a tutto ieri (venerdì) Kg. 150083.

**Prestito di Barletta** — In occasione della dichiarata insolvenza del Comune di Barletta, vari incettatori d'obbligazioni hanno diramate stampe che, per l'intestazione e per l'uso abusivo dello stemma nazionale, potrebbero lasciar supporre

qualche incarico governativo.

Il Ministero invece fa sapere che, tanto nel presente quanto in qualsiasi altro caso, si rivolge al pubblico solo per il tramite della « Gazzetta ufficiale ».

**Carri funebri** — I.a Coop. Vetturini, che ha attivato un decoroso servizio per il trasporto dei cadaveri al cimitero, ha pubblicato la tariffa che regola il prezzo dei detti trasporti per la città e sobborghi. Noi la diamo integralmente per norma di chi potesse interessare:

CARRI PER ADULTI			
Carro di 1 Classe 4 Cavalli 4 Palafranchieri L. 80	id. 1 id. 2 id. 2 id. 2	» 50	
id. 2 id. 2 id. 2 id. 2	» 25		
id. 8 id. 2 id. 2 id. 2	» 15		
id. 4 id. 2 id. . . . .	» 12		
id. 4 id. 1 id. . . . .	» 6		

CARRI PER ANGELI			
Carro di 1 Classe 2 Cavalli L. 20	id. 1 id. 1 id. 1	» 10	
id. 2 id. 2 id. 1 id. 1	» 10		
id. 2 id. 1 id. . . . .	» 5		

Pel Circondario a prezzi modesti da convenirsi. - Per gli indigenti gratis.

Nei prezzi sopra indicati è compreso il carico e scarico dei feretri, onde i portatori non possono pretendere alcun compenso, nemmeno a titolo di mancia.

### LA RASSEGNA NAZIONALE

SI PUBBLICA A FIRENZE DUE VOLTE AL MESE  
1° Giugno 1904

G. Z. AIROLI, Prime tradizioni — D. COERTESI, La donna occidentale nel secolo XX — R. FORNACIARI, Un « Celso italiano » — C. POZZONI, L'imperialismo di Chamberlain — F. VON BRACKEL, Nora la figlia del cavalierizzo — DUCA DI CESARÒ, Credito agrario e contadini siciliani — F. LAMPERTICO, Ricordi di G. Visconti Venosta — F. SOLARI, Concorso ippico — E. GRABINSKI, Libri e opuscoli — P. G. MANNI, A. Margherita di Savoia ode — R. DE CESARE, Politica ecclesiastica — A. ALFANI, Negli Stati Uniti — E. OBERTY, Il teatro della Guerra Russo-Giapponese — E. S. KINGSWAN, Libri e riviste estere — V., Rassegna politica — SPECTATOR, Lettere da Berlino — Notizie.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —  
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

Chiedete campioni delle ultime creazioni in

## SETERIE NAZIONALI

Stoffe di seta garantite, nere, bianche e colorate per abiti da ballo e società.

Specialità in Crepe de Chine, Gazes, Satin Liberty, ecc. — Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di seta confezionate.

### Alla Città di Como

MILANO

Spedizione franco in tutta Italia.

## PAOLO GUSELLA DI DOMENICO

CESENATICO

## Rappresentanza e Deposito di Carboni Fossili

per

Trebbriatrici, Officine, Fornaci, Zuccherifici  
e per Molini a Gas povero ecc.

Qualità e Prezzi da non temere concorrenza

Consegne sempre pronte anche a domicilio

Al CAFFÈ FORTI tutti i giorni  
gelati a L. 0.15.  
Granatina nei giorni di Mer-  
coldi, Sabato e Domenica.

Provate il

# SAPONE AMIDO BANFI

**MARCA GALLO**

**SAPONE AMIDO BANFI**  
Superiore ai più famosi saponi, il preferito dalla nobiltà italiana. — Tascato da tutti per le sue qualità igieniche e inimitabili. — Si vende ovunque a contanti 20 — 30 — 50 al pezzo profumato e non profumato.

**AMIDO BORACE BANFI**  
Con esso chiunque può ritirare a titolo consuetudinario la biancheria.

**MARCA GALLO**

# AMIDO BORACE BANFI

Esigete la Marca Gallo  
Il SAPONE BANFI all' AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all' amido in commercio.  
Verso cartolina-vaglia di L. 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

**L' AMERICANO** **Guidazzi** e il Cognach Prunier sono due esclusive specialità della liquoreria GUIDAZZI OTTAVIO Portico Ospedale Cesena.

# PRIMAVERA 1904

**SOVITA**

**OLTRE 700 DISEGNI**  
DI  
**TESSUTI COLORATI**  
**FANTASIA**  
PER CAMICETTE, VESTAGLIE  
CAMICIE DA UOMO, ecc.

Collezione Campioni  
gratis e franco a richiesta

**E. FRETTE & C.**  
**MONZA**  
FILIALI MILANO-ROMA  
TORINO-GENOVA-FIRENZE

# LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d' ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 13 PANORAMA IN CROMOTIPIA (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finalmente all' acqua-rella.

## PREZZI D' ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.—	4.50	2.50
GRANDE	< 16.—	9.—	5.—

La SAISON è l' edizione francese, che esce contemporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1 Ottobre, 1 Gennaio, 1 Aprile, 1 Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all' **UFFICIO PERIODICI-HOEPLI**, Corso Vittorio Emanuele 37, MILANO.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

## Capitolato Generale

PER LA  
CONDIZIONE DEI FONDI  
RUSTICI

NELLA PROVINCIA DI FORLÌ  
redatto per cura del  
Comitato Agrario di Cesena  
ed approvato dal Ministero  
d' Agricoltura Industria  
e Commercio.

Trovasi in vendita  
a L. 0,25 presso la  
Tip. Biasini-Torri.

Trovasi pure a C. 10  
la copia, la Scrittura  
colonica di fondi ru-  
stici, compilata in ba-  
se alle prescrizioni del  
Codice di Commercio.

# VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA

NEI PREMIATI STABILIMENTI DI

**A. GIOMMI & C.**

Milano - Torino - Bologna - Pesaro

Via Lomazzo, 7 Si preparano anche le acque: Via Brauca, 21

VALS - CARLSBAD - JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD

"Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere"

"Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma."

# Presso SBRIGHI SANTE det Sburgin

CESENA, VIA STRINATI (FIERA) N. 16

Deposito esclusivo di



# SACCHI



di Tela juta di una delle Primarie fabbriche  
d' Italia a prezzi di massima convenienza.



## MACCHINE SINGER PER CUCIRE

DELLA

### Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

## UNICO NEGOZIO

### CESENA

Corso Umberto I.° N. 10.